percorsi consigliati
per rendere
la tua esperienza
"Chiuvitta"
ancora
più interessante

percorso monicelli

Vuoi rivivere la Grande Guerra da protagonista?

Qui il grande registra Monicelli girò il film la GRANDE GUERRA: si tratta di **San Pietro Infine (CE)** città che venne completamente distrutta dalle battaglie per "aprire" la strada di Roma. Per non dimenticare, il paese è stato ricostruito lasciando intatto il **Parco della Memoria** dove, oltre a scoprire le atrocità della guerra, si può visitare un museo all'avanguardia costruito dal padre di ET Carlo Rambaldi. Il museo è stato nominato monumento nazionale con decreto presidenziale.
Info: http://www.parcodellamemoriastorica.com/web/

Continua il tuo percorso al **Sacrario di Mignano Montelungo (CE)** Vi sono sepolti 974 caduti della guerra di liberazione 1943/45, provenienti dai vari cimiteri di guerra sparsi lungo tutta la penisola. I tumuli dei caduti del Corpo di Liberazione e dei Gruppi di Combattimento sono quasi tutti disposti al centro dei cimitero, nei filari dei vari ripiani degradanti verso l'ingresso. I loculi dei Caduti di Montelungo sono invece ricavati nei due corpi laterali della Cappella, posta alla sommità della scalinata centrale. Di fronte al Sacrario, è stato costruito un piccolo museo che raccoglie una piccola documentazione della partecipazione dei soldati italiani alla guerra di Liberazione, al fianco degli alleati anglo-americani.

Il percorso della Grande guerra può terminare a Venafro, precisamente lungo la Strada Statale 85, al **cimitero francese.** Custodisce circa 6000 tombe di soldati del ***Corps Expeditionnaire Français***, caduti in gran parte durante la battaglia di Cassino (nov.1943-mag.1944). Passeggiando nel cimitero osserviamo un monumento che richiama esplicitamente i minareti nord-africani, decorato con piastrelle di ceramica azzurre, che risaltano sul bianco calce delle mura. Vi è anche il monumento al milite ignoto musulmano e altre tre tombe dedicate ad ***uno Tunisino, uno Algerino, uno Marocchino***. Su ciascuna lapide è riportato il nome (se noto) e la dicitura (in francese) "***Mort pour la France***". Inoltre tutte le tombe sono disposte sull'asse Nord-Est Sud-Ovest, con le lapidi rivolte a Nord-Est, ad eccezione di alcune tombe di soldati ebrei (riconoscibili dalla stella a sei punte sulla lapide) e animisti (che sulla lapide hanno un sole stilizzato). Questa disposizione delle tombe suggerisce la possibilità che i caduti musulmani abbiano il volto rivolto verso la Mecca.

CHIUVITTA
SAN PIETRO INFINE (CE)
ASSOCIAZIONE FAUNISTICA VENATORIA

percorso **romano**

Venafro come l'antica Roma?

Passeggiando per le strade di Venafro ci si imbatte in numerosi reperti romani, situati a casaccio come se qualcuno per divertirsi avesse organizzato una "caccia al reparto". Questi "pezzi di storia" sono stati utilizzati come materiale di costruzione sulle pareti esterne di numerose abitazioni, ci sono colonne, capitelli, iscrizioni. Possiamo iniziare il nostro percorso da **Vico Parasacco**, nel centro storico di Venafro. Qui è possibile trovare un'antichissima lapide romana dedicata alla giovane defunta Clelia da suo fratello. Passeggiando in questo vicolo si possono fermare nella mente dei veri e proprio "quadri o meglio virtuali acquarelli". Ogni angolo ha colori diversi, piante, foto dedicate a coloro che hanno fatto la storia nel vicolo, vi sono diverse poesie. Nello stesso quartiere sempre murate sulle facciate esterne di palazzi e case, vi sono reperti di epoca medievale ed anche incisioni che narrano le vicende della terribile peste che colpì Venafro nel 1300.
Se si vogliamo visitare ancora resti romani, ogni vostro desiderio è un ordine. E' la volta del **Teatro romano,** situato a monte dell'ultimo decumano. E' di notevoli dimensioni e presenta una scena (frons scaena) di circa 60 m, con una cavea capace di ospitare 3.500 spettatori. Il teatro dimostra come la città romana fosse nel suo pieno splendore dotata di strutture di intrattenimento tipiche dei centri più importanti. Caratteristica unica è la costruzione di questo teatro nei pressi di un monte così come avveniva per i teatri greci che venivano scavati nella roccia.

CHIUVITTA
SAN PIETRO INFINE (CE)
ASSOCIAZIONE FAUNISTICA VENATORIA

percorso *romano*

Si continua poi con **l'anfiteatro romano, cosiddetto "Verlasce".** Preserva la sua pianta ellittica nonostante nel tempo abbia subito delle sovrapposizioni medievali e seicentesche. L'ellisse aveva il diametro maggiore di 110 metri e quello minore di 85. Si ritiene che le gradinate potessero contenere fino a 15.000 spettatori. Fino a qualche tempo fa, prima che diventasse proprietà statale, in questa struttura erano ospitate le stalle e i depositi di attrezzi agricoli. Questo monumento, unico in Italia insieme al "Parlascio" di Lucca, oggi è in fase di restauro dopo un periodo di relativo abbandono. Un tempo nei giorni della festività patronale si svolgeva una divertente e caratteristica "corsa dei ciucci" e altri giochi popolari. Un interessante restauro sta riportando all'antico splendore questo luogo suggestivo sito in pieno centro urbano.
Nei pressi del centro storico sono visibili tracce di un acquedotto romano, della cinta di mura, con una fase di epoca sannitica risalente al IV secolo a.C. ed una in opera poligonale del I secolo a.C., di mura sannitiche. Sempre di origine romana è la **"Torricella"**, una struttura fortificata situata sulla montagna recentemente restaurata e riportata all'antico splendore. Tra gli altri monumenti vi sono anche la cosiddetta **"Torre del mercato"** ("palazzo Caracciolo"), struttura difensiva di origine medievale con i suoi possenti merli, a difesa di quella che un tempo corrispondeva alla porta orientale di Venafro, e l'acquedotto romano di Venafro sito anche nel territorio comunale di Pozzilli e Montaquila, che riforniva la città dell'acqua proveniente dalle sorgenti del Volturno.

CHIÙVITTA
SAN PIETRO INFINE (CE)
ASSOCIAZIONE FAUNISTICA VENATORIA

percorso
benedettini

Credi nella regola "Ora et Labora et Lege"?

Allora non possiamo perdere la visita all'**Abbazia di Montecassino** è una delle più note Abbazie del mondo. Nel 529 San Benedetto scelse questa montagna per costruire un monastero che avrebbe ospitato lui e quei monaci che lo seguivano da Subiaco. Il paganesimo era ancora presente, ma egli riuscì a trasformare questo luogo in un monastero Cristiano ben strutturato dove ognuno potesse avere la dignità che meritava, attraverso la preghiera e il lavoro. Nel corso dei secoli l'Abbazia ha conosciuto molte volte magnificenza e distruzione, ed è sempre rinata più forte dalle sue rovine. Nel 577 la distrussero i Longobardi, poi nell'887 i Saraceni. Nel 1349 ci fu un terribile terremoto e nel febbraio 1944 un bombardamento la rase quasi al suolo. È la fedele ricostruzione dei ventimila metri quadrati quella che si vede percorrendo l'autostrada A1. Sulla vetta della montagna, alta 520 metri, il monastero si vede facilmente anche da lontano, e diventa così un punto di riferimento ben preciso della zona.
Indirizzo: Via Montecassino, 03043 Cassino (FR) - Telefono: 0776 311529
Info: http://www.abbaziamontecassino.org/abbey/

L'**abbazia di San Vincenzo al Volturno** è una storica abbazia benedettina posta nel territorio dei comuni di Castel San Vincenzo e di Rocchetta a Volturno in Provincia di Isernia, nell'Alta Valle del Volturno. Secondo il ***Chronicon Vulturnense*** il cenobio nacque grazie a tre nobili di Benevento, tali Paldo, Tato e Taso nel 731, che vi impiegarono tutto il loro ricco patrimonio. Stando a quanto ci dice il Chronicon, fu nel successore di Paolo, Giosuè (792-817), che San Vincenzo al Volturno ebbe il suo più grande abate. Per la costruzione della chiesa di San Vincenzo Maggiore fu adoperato in massima parte materiale proveniente da Capua, prevalentemente colonne di granito egiziano rosa e nero, ed appartenuto a preesistenti edifici romani. Tutte le pareti interne furono affrescate, come risulta oggi confermato dai primi saggi archeologici. Questa abbazia non ha avuto vita facile: è stata distrutta dal terremoto, dai vari tentativi di conquista e da conflitti bellici.
Ma per conoscerla meglio prima della visita vi consigliamo il sito web http://xoomer.virgilio.it/davmonac/sanvin/, potrebbe accendere la vostra curiosità.

CHIUVITTA
SAN PIETRO INFINE (CE)
ASSOCIAZIONE FAUNISTICA VENATORIA

percorso naturale

Hai voglia di natura?

L'**Oasi delle Mortine** è ubicata sul Volturno tra i Comuni di Venafro (IS) e Capriati al Volturno (CE); Giunti presso Venafro, dalle località "Centro Commerciale La Madonnella" o da "Triverno" si imbocca la strada provinciale della Piana di Venafro dove sono poste le indicazioni per l'Oasi. Il bosco igrofilo delle Mortine, esteso per oltre 100 ettari e concesso dall'ENEL al WWF, rappresenta un frammento intatto da almeno 45 anni. In quest'area, interposta tra le Mainarde ed il Matese, il Volturno penetra una fitta coltre boschiva igrofila, frazionata dai suoi rami secondari che circoscrivono isole impenetrabili dalle caratteristiche uniche nel corso del fiume. Poc'anzi lo sbarramento dell'ENEL il fiume si allarga e le sue acque lente permettono lo sviluppo di un canneto che borda anche le sponde del contiguo bacino di regolazione. L'intero comprensorio è da considerare, sia dal punto di vista storico che paesaggistico, il limite settentrionale della Reale Caccia Borbonica di Venafro e Torcino. Dalle lettere di Luigi Vanvitelli (architetto di corte) al fratello Urbano si apprende che le battute di caccia a Venafro si tenevano nei mesi di febbraio e marzo, e duravano una decina di giorni. Durante il soggiorno a Venafro Ferdinando IV andava a cacciare nelle "mene" del Colle di Santa Lucia, Castagneto, Mortina, Castellone, Mortina delle Colonne, Colle di Torcino e Selvose.

Nella zona umida sono rappresentate le diverse formazioni della serie ripariale: la vegetazione ad idrofite, ad elofite, la vegetazione di greto, l'arbusteto ed il bosco igrofilo. Quest'ultimo è dominato dal saliceto con la presenza del Salice da ceste, del Salice rosso dal Salice bianco e dal Pioppo bianco; altro albero dominante è l'Ontano nero che in un area del bosco va a costituire una tipica ontaneta, con strato arbustivo dominato dal sanguinello, dal nocciolo, dal ligustro e dal luppolo. Nei margini esterni più asciutti del bosco igrofilo compaiono l'Orniello, l'Acero campestre, l'Olmo e qualche esemplare di farnia a testimonianza delle antiche selve planiziali che si estendevano sulla Piana di Venafro. Questo è un bosco allagato; frassini, olmi e più all'interno grandi pioppi si specchiano in pozze d'acqua limpide create dai rami minori del fiume che si sfiocca in una rete di corsi d'acqua e risorgive variamente anastomizzati. Nei fossi e nei canali che tagliano il bosco e negli specchi d'acqua effimeri è presente la flora semisommersa formata da giunchi, nasturzi, veroniche e arbusti di salice che ai margini del bosco colonizzano il greto opponendosi all'erosione. Tracce degli antichi coltivi della Piana di Venafro sono ancora presenti con antiche cultivar di noce, fico, olivo, prunastro, perastro e melastro che sono disseminate ai margini del bosco.

CHIUVITTA
SAN PIETRO INFINE (CE)
ASSOCIAZIONE FAUNISTICA VENATORIA

percorso *goloso*

Hai voglia di mangiar con gusto?

E per chi vuole solo gustare qualcosa di locale, ecco come allietare il vostro palato:
Il prodotto tipico più celebrato è **"i v'scuott"** (il tarallo). Ottenuto impastando farina, olio extravergine d'oliva (rigorosamente prodotto da olive venafrane!), sale e finocchietti, "i v'scuott" si arrotola a treccia, si lessa e successivamente si inforna. Da qui "bis cotto". I "v'scuott" (stessa pronuncia e stesso articolo tanto al singolare quanto al plurale -magia del dialetto!-) è buonissimo, sia inzuppato nel latte che nel vino. Una qualità senza pari che incanta chi l'assaggia.
I "Sciusc'" (da soffio, ad indicare la loro morbidezza) sono dei cerchietti che si impastano con infuso di rosmarino, buccia d'arancia e di mele, fico secco, cannella, chiodi di garofano e vino bianco. Il tutto si frigge nell'olio (sempre rigorosamente venafrano doc). I "sciusc'" si preparano a fine anno, a S. Silvestro.
Il **"cuanscion**" (qua nessuno) è una specialità realizzata con pasta frolla ripiena di bietole, olive ed acciughe. Erano il pasto tipico del Venerdì Santo e il nome ne sottolinea la prelibatezza: "qua nessuno" (non lo divido
I "**Turciniegl'**" (attorcigliati) sono prodotti con pasta di pane arricchita da strutto e "cicur'" (ciccioli) di maiale. Si preparano soprattutto nel periodo freddo, in cui tradizionalmente si ammazza il maiale.
Caciocavallo di Agnone: formaggio di antichissima origine, la cui presenza fin dai tempi della Magna Grecia è legata alla transumanza ed è oggetto di numerose testimonianze storiche. Si produce da sempre, nei territori molisani, con latte delle razze bovine autoctone, fino al recente passato; oggi si produce con latte di bovine di razza Bruna Italiana, Frisona Italiana, Pezzata Rossa, Podolica e loro incroci.
La **Tintilia**: è da considerarsi il vitigno più intimamente legato alla storia ed alla tradizione della civiltà contadina del Molise. Fino a qualche decennio fa, la sua origine e i suoi caratteri morfologici e genetici erano incerti: oggi si può affermare che il Tintilia sia arrivato in Molise nella seconda metà del 700 sotto la dominazione spagnola dei Borboni. Esso deriverebbe dunque il suo nome dall'etimo Tinto che in lingua iberica significa "rosso". Questa nuova varietà si acclimatò così bene da diffondersi sul territorio molisano tanto rapidamente che, alla fine dell'800, era senza dubbio la varietà maggiormente coltivata in tutto il territorio del Molise.

- **colore**: rosso rubino intenso, con riflessi violacei;
- **odore**: vinoso, intenso, gradevole, caratteristico;
- **sapore**: secco, armonico, morbido, caratteristico.

I veri intenditori non possono lasciare questa terra senza aver morso una fetta di pane locale impreziosita dall'olio dei nostri ulivi.

CHIUVITTA
SAN PIETRO INFINE (CE)
ASSOCIAZIONE FAUNISTICA VENATORIA

ASSOCIAZIONE FAUNISTICA VENATORIA

Associazione Faunistica Venatoria "Chiuvitta"

Via Chiesa - 81049 San Pietro Infine (CE)

Tel. +39 331 6633722

e-mail: afvchiuvitta@tiscali.it

CHIUVITTA